Vivace , ironica ed empatica conferenza al Soroptimist Club di Pesaro. Mercoledì 29 gennaio al Cruiser Congress Hotel è stato ospite Paolo Ercolani, docente di storia della Filosofia, studioso dei nuovi media, scrittore e saggista. Ercolani, il cui ultimo libro non a caso si intitola “Qualcuno era italiano: dal disastro politico, all'utopia della rete” ha relazionato sul tema “Fratellastri d ’Italia”, ovvero sull’impossibilità per il Belpaese (ex?) di avere una storia, un governo, uno stato condiviso fra stragi impunite, colpevoli in libertà, una classe dirigente inadeguata che è stata in grado di collezionare solo fallimenti, insieme a una casta politica corrotta. Un caos sociale e politico che parte da lontano, che ha raggiunto l’acme nel 1989 e con cui tuttora dobbiamo fare i conti se vogliamo avere un futuro e se vogliamo dare una speranza alle giovani generazioni che hanno bisogno sì di informazione, ma soprattutto di formazione. Scuola, ricerca e cultura possono salvarci, ma tutti dobbiamo crederci, in primis uno Stato sempre più latitante e smemorato. Ercolani, che nell’occasione era accompagnato dal dirigente della Polizia di Stato Silio Bozzi, esperto di tecniche investigative e artefice di un’interessante indagine storico-artistica, sulla Flagellazione di Piero della Francesca, opera misteriosa per eccellenza - ha condotto la serata con taglio sicuro e tocco arguto innescando un dibattito attento e partecipe.